



Roma, 25 Gennaio 2021

Sommario:

Dalla Segreteria Nazionale

♦ Concorso 1350 AA 1

Panoramica interventi

* IV Zona Polizia di Frontiera. Emergenza migratoria e criticità attività di riammissione verso la Slovenia. 1

* Mobilità ordinaria e incompatibilità ambientale. Criticità. 2

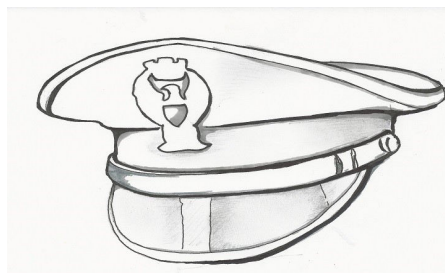
Dal Dipartimento della P.S.

* Commissione per il personale del ruolo dei Sovrintendenti 3

* D.Lgs. 81/2008 - Consegna DVR al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Linee di indirizzo 4

* Pubblicazione dei dd.mm. del 30 novembre 2020 4

Dalla Segreteria Nazionale



• Concorso 1350 AA

Sulla GU - IV serie speciale "concorsi ed esami" n. 7 del 26/1/2021 verrà pubblicato il diario delle prove scritte del solo concorso a 1350 posti da allievo agente riservato ai VFP, insieme alla relativa la nuova banca dati delle domande a risposta multipla. Le prove scritte si terranno dal 15 al 20 febbraio a Roma, presso l'Hotel Ergife. Per la pubblicazione del diario del concorso pubblico a 1650 posti è previsto invece un ulteriore rinvio.

Panoramica interventi

• IV Zona Polizia di Frontiera. Emergenza migratoria e criticità attività di riammissione verso la Slovenia.

Il Siap, con una nota a firma del Segretario Generale Tiani ed inviata al Ministro dell'Interno ha chiesto un autorevole intervento rispetto all'emergenza migratoria e criticità nell'attività di riammissione verso la Slovenia; "... già da alcuni anni questa Segreteria Nazionale ha richiesto, presso i competenti Uffici Dipartimentali, interventi in merito alle problematiche evidenziate e sulle quali aveva ricevuto ampie rassicurazioni circa la loro soluzione. Il quadro delineato evidenziava priorità che necessitavano un'urgente, efficace e improcrastinabile risposta da parte dell'Amministrazione: criticità e inadeguatezza logistica dei luoghi e delle dotazioni individuati dall'Amministrazione, coefficienti di rischio per gli operatori e gli attori soggetti alle operazioni (pubblico) e



inadeguatezza organizzativa del percorso di prima accoglienza migranti. Tra i punti salienti si sottolineava come l'HUB per l'immigrazione clandestina di Ferneti presentasse gli ingredienti pregiudizievoli della tutela umanitaria dei migranti e stava producendo un profondo senso di nervosismo tra gli operatori e il pubblico coinvolto anche a causa dell'assenza di un presidio sanitario o di screening al fine di garantire la tutela dei migranti, degli operatori e della salute pubblica. Così come è stata più volte rilevata l'urgenza dell'emanazione di chiare e precise disposizioni che determinassero le modalità di trattazione e riammissione verso la Slovenia dei cittadini stranieri fermati sul territorio nazionale e giunti dalla cosiddetta rotta balcanica. Ciò, soprattutto, al fine di tutelare il personale operante durante la precipua attività di servizio in presenza di incongruenze tra i contenuti dell'accordo



bilaterale italo-sloveno sui rimpatri - risalente al 1996 ma la cui applicazione veniva confermata dalla Segreteria del Ministero dell'Interno - e quelli dell'accordo di Dublino. Giunge ora la sentenza del Tribunale Ordinario di Roma - Sezione Diritti della Persona e Immigrazione, emessa in data 18 gennaio c.a., con la quale si determina il diritto di un cittadino pakistano a presentare istanza di protezione internazionale in Italia a seguito della sua riammissione effettuata presso la Slovenia. Tralasciando le argomentazioni che attengono alla sfera giuridica della questione, ciò che rileva sono le implicazioni, scaturenti dai contenuti della sentenza e dalle strumentalizzazioni mediatiche e politiche, sull'operato dei colleghi che viene attenzionato, vivisezionato, criticato e

condannato senza appello e senza possibilità di replica. Come noto, la problematica dei migranti clandestini è affrontata da sempre dalle forze di Polizia con attenzione, in particolare dalla Polizia di Stato e gli operatori impiegati hanno sempre mostrato spirito di servizio e sacrificio coniugando umanità e professionalità in maniera encomiabile, nonostante gli evidenti profili di pericolosità sanitaria derivanti dall'innegabile presenza di soggetti contagiati dal Covid-19. E' pertanto inaccettabile che, come ampiamente e preventivamente paventato, a causa di condizioni caotiche e assenza di univoche disposizioni sulla materia siano gli operatori di Polizia a finire sul banco degli imputati. La Polizia di Stato - *in primis* la Polizia di Frontiera di Trieste e Gorizia è stata vilipesa sui mass media nazionali nonostante negli ultimi 4 anni siano stati accompagnati presso gli uffici della Polizia di Frontiera oltre 10.000 persone, soccorrendole nei boschi e nelle strade in condizioni psicofisiche al limite della sopravvivenza, giunte con il flusso biblico della "Rotta Balcanica", che non gode delle attenzioni mediatiche di altre "rotte", ottemperando alla prima missione dell'Agente di Polizia ovvero il soccorso pubblico. Sono state salvate vite, si è provveduto a rifocillare e confortare persone stremate. Le nostre donne e uomini in divisa hanno fornito generi alimentari e di primo soccorso - cibo acqua, coperte, materassi, cuscini, pannolini per neonati - attingendo ai beni personali e delle proprie famiglie. Hanno sostenuto e sostengono, durante le prime fasi di accoglimento nelle stanze della piccola caserma di confine di Ferneti, il peso emotivo della tragicità di contatti umani, talvolta al limite dell'umana accettazione, di fronte alle cicatrici, invalidità e ferite ancora sanguinanti causate dalle guerre e violenze subite in precedenza. Tutto ciò in totale silenzio e con spirito di abnegazione, nonostante le loro istanze di poter operare in una struttura idonea - che non può essere assolutamente la caserma di Ferneti - sia stata ad oggi ignorata da tutti, comprese le autorità politiche nazionali e regionali. Signor Ministro, alla luce della Sua nota sensibilità alle condizioni di lavoro delle Forze di Polizia e considerato l'enorme rischio sia giudiziario che sanitario che sta correndo il personale in servizio al settore di Polizia di frontiera in argomento, ci rivolgiamo alla Sua diretta attenzione auspicando urgenti provvedimenti sia normativi che logistici che permettano a quei poliziotti di poter operare in serenità e sicurezza.

- **Mobilità ordinaria e incompatibilità ambientale. Criticità.**

"Signor Capo della Polizia, come anticipato Le per le vie brevi, da tempo gli avvicendamenti conseguenti alla mobilità ordinaria dei dipendenti della Polizia di Stato, presentano una particolare criticità dettata dall'applicazione incongruente e diversificata nelle diverse province, degli elementi di valutazione su cui si fonda il diniego o il nulla osta espresso dai signori Questori. Invero, ciò che emerge in modo tangibile

è una discrezionalità che rasenta l'arbitrarietà degli elementi di valutazione dei Questori nelle diverse province. La problematica che poniamo alla Sua attenzione rispetto agli indirizzi di governance della mobilità del personale, ha generato nel tempo pareri difformi rispetto ai trasferimenti dei dipendenti sul territorio nazionale, causa la mancanza di linee d'indirizzo regolamentari che disciplinino in modo uniforme la tematica in oggetto. Ciò detto, in assen-

za di

regole le decisioni adottate dall'Amministrazione in molti casi appaiono ingiuste, dendo pesantemente sulla vita privata del dente di turno che, in molti casi e per i ritardi del passato, anelava da tempo al giungimento familiare. Infatti in alcuni casi vince, sono emerse interpretazioni molto rispetto all'applicazione dell'incompatibilità bientale, in difformità da quanto adottato Questori in altre province. Per chiarezza, del tutto inconcepibile mettere sullo stes-

piano reati che hanno un diversissimo punto di vista penale e morale, ossia appll-l'incompatibilità ambientale a poliziotti che, malgrado, hanno parenti che si sono mac-di gravi reati associativi o contro il patrimonio e la persona, alla stessa stregua di poliziotti che hanno parenti a cui magari è stato contestato il mero abuso edilizio. In considerazione della breve premessa rispetto al tema in oggetto, al fine di scongiurare disparità di trattamento tra i dipendenti della Polizia di Stato, chiediamo che l'Amministrazione emani una disposizione con linee d'indirizzo univoche per tutto il territorio nazionale, per evitare che il diniego del nulla osta non sia il frutto di eccessi discrezionali ma della corretta attuazione dei criteri stabiliti dai preposti uffici del Dipartimento della PS. Questa Segreteria Nazionale ritiene che sia necessario stabilire che venga chiarito quali siano i gradi di parentela a cui fare riferimento, poiché è impensabile crocifiggere un poliziotto per violazioni di legge commesse da "parenti" che lo stesso codice civile non riconosce come tali, perché un conto sono i genitori, i fratelli e le sorelle, un altro conto è il marito della figlia di un cugino di secondo grado. Riteniamo, altresì, importante considerare la temporalità del fatto-reato, poiché anche qui, è incomprensibile che ad un poliziotto, a causa di una violazione del precetto penale commessa dal nonno della moglie 30 o 40 anni prima, venga applicata l'incompatibilità ambientale. Ancora, ad esempio, non si può certamente non considerare i casi di avvenuta riabilitazione penale, com'è opportuno considerare che l'eventuale separazione o divorzio dal proprio coniuge va ad interrompere ogni legame di parentela affine. Sono perciò tante le sfaccettature che l'Amministrazione in sede locale dovrebbe tenere in considerazione prima di prendere decisioni gravose che incidono sulla vita del dipendente e della propria famiglia. Signor Capo della Polizia, si tratta, in sostanza, di fare in modo che ogni decisione presa in merito all'incompatibilità ambientale, non sia fondata su un personale convincimento ma su elementi oggettivi e chiari, validi sull'intero territorio nazionale. In conclusione, siamo certi che, grazie alla Sua nota sensibilità rispetto alle problematiche che vivono i poliziotti, possiamo lasciarci alle spalle la stagione dell'iniqua arbitrarietà, per dare il via ad una specifica disciplina che, certamente potrà superare e fare chiarezza rendendo più trasparente le evidenti criticità del tema da noi segnalato, nel congedarci porgiamo con stima i nostri, deferenti saluti".



in ci -
dipen-
n o t i
ricon-
e pro-
rigide
a m -
da altri
appare
s o
so dal
c a r e
l o r o
chiati

Dal Dipartimento della P.S.

• Commissione per il personale del ruolo dei Sovrintendenti

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che: in data odierna, a conclusione della procedura avviata con circolare del 16.12.2020, si è riunita la Commissione per il personale del ruolo dei Sovrintendenti di cui all'art. 69 del D.P.R. 335/1982, anticipando gli effetti dello scrutinio per merito assoluto e a ruolo aperto per l'avanzamento alla qualifica di Sovrintendente Capo della Polizia di Stato, riferito al 31.12.2020, ai sensi dell'art. 24-septies D.P.R. 24.04.1982, n. 335, deliberando parere favorevole alla promozione di n. 1830 dipendenti. La medesima Commissione ha, inoltre, deliberato parere favo-

SIAP-Inform@

N. 03
del 25 Gennaio 2021Direttore Responsabile
Giuseppe TianiResponsabile
di redazione
Loredana LeopizziRedazione
Enzo Delle Cave
Luigi Lombardo
Massimo Martelli
Marco Oliva
Francesco Tiani
Vito Ventrella
Fabrizio Iannucci
Pietro Di LorenzoSede: Via delle Fornaci, 35
00165 ROMAinfo@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Siti web - Informazione on line

www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

revoles per il conferimento della promozione per merito straordinario, ai sensi dell'art. 72 del D.P.R. 24 aprile 1982, n. 335, nei confronti di 20 dipendenti, nonché riesaminato le posizioni giuridiche relative alla carriera di 13 dipendenti, tutti appartenenti al ruolo dei Sovrintendenti della Polizia di Stato. Tanto si comunica tempestivamente perché la conclusione delle citate attività potrebbe riguardare dipendenti interessati alle procedure concorsuali per vice ispettore in atto.

• **D.Lgs. 81/2008 - Consegna DVR al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Linee di indirizzo**

La Direzione Centrale di Sanità ha trasmesso la circolare contenente le linee di indirizzo sulla consegna del documento di valutazione dei rischi al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; tale tema continua ad essere oggetto di problemi applicativi della normativa di riferimento, estremamente lapidaria sul piano testuale in ordine alla regolamentazione delle modalità di consultazione richiesta dai soggetti



legittimati a tale tipologia di accesso. La circolare integrale è reperibile sul nostro sito www.siap-polizia.org nella sezione Circolari.

• **Pubblicazione dei dd.mm. del 30 novembre 2020**

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che i decreti del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza concernenti: - Promozione alla qualifica di dirigente superiore della Polizia di Stato con decorrenza 1° luglio 2020. - Promozione alla qualifica di primo dirigente della Polizia di Stato con decorrenza 1° luglio 2020. - Promozione alla qualifica di vice questore della Polizia di Stato con decorrenza 1° luglio 2020. - Ammissione al corso di formazione dirigenziale per la promozione a vice questore aggiunto con decorrenza 1° luglio 2020. - Pubblicazione del d.m. del 5 agosto 2020: avvio al XXXVI Corso di Alta Formazione presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia di otto vice questori della Polizia di Stato; sono stati pubblicati nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno. Supplemento straordinario n. 1/2 del 22/01/2021